

“Una società che decide di fare a meno delle donne, è destinata al declino”

Pubblicato: Sabato 5 Marzo 2011



Un tasso di occupazione del 51,8% che dal 2009 al 2010, con la crisi, è sceso di almeno dieci punti percentuali. Livelli di inattività parimenti elevati e un numero critico di donne che abbandonano il mondo del lavoro dopo la nascita del primo figlio. Sono alcuni dei dati sull’occupazione femminile emersi nel corso del convegno **“Women at work...in progress”** organizzato dalle donne del PD sabato 5 marzo al Collegio De Filippi di Varese.

Dopo il saluto di **Fabrizio Taricco**, segretario provinciale PD, l’intervento di **Laura Prati**, presidente provinciale PD, ha toccato punti fondamentali: «Il problema della disoccupazione femminile in Italia è drammatico. A livello culturale **alle donne viene ancora chiesto di scegliere tra famiglia e lavoro**. Il nostro partito ha il merito di mettere le donne nei posti di dirigenza: ma abbiamo dovuto inserire le quote nello statuto e abbiamo dovuto inserire sanzioni. Se in Parlamento e in Consiglio regionale ci fossero più donne, non assisteremmo a questa mancanza cronica di servizi all’infanzia e di welfare».

Luisa Oprandi, candidata sindaco di Varese del PD, ha sottolineato che «ci sono due aspetti da far convergere: non solo l’occupazione femminile è un fattore strategico per lo sviluppo economico, ma la democrazia piena è garantita solo dalla parità di partecipazione di uomini e donne alla vita sociale. Le istituzioni hanno dunque questa responsabilità sociale e la devono assolvere tramite politiche di genere che devono divenire le linee di indirizzo di tutta l’azione della PA. **Le pari opportunità devono diventare una priorità**, non una delega attribuita ad un assessore che in fondo si occupa d’altro: è questa la città che vogliamo».

Gabriella Sberviglieri, esperta in politiche di genere, già consigliera provinciale di parità, ha spiegato come la crisi ha cambiato il mondo del lavoro femminile: «Il lavoro è per le donne di oggi una realizzazione del sé. **Oggi non abbiamo più le donne o-o , ossia madri o lavoratrici, ma donne e-e, ossia madri e lavoratrici**. La nostra è stata una delle province più colpita dalla crisi: in questo contesto sono aumentate le discriminazioni di genere, soprattutto legate al rientro dalla maternità».

La senatrice **Fiorenza Bassoli** durante l’intervento dedicato a servizi, welfare e lavoro, ha ricordato come il nostro paese, in queste materie, sia il finalino di coda in Europa, mentre parole più ottimiste

sono arrivate dall'eurodeputata **Patrizia Toia**: «I dati ci dicono che dobbiamo veramente rimboccarci le maniche, ma la discussione che è nata in questi ultimi tempi intorno ai movimenti di piazza in Italia è una opportunità importante. Mi sembra che **è in atto un grande cambiamento che ci apre le porte**».

In sala **Giuseppe Adamoli**, **Alessandro Alfieri**, consigliere regionale PD, che ha ricordato lo sforzo che il partito sta compiendo a livello regionale sulla partita della conciliazione lavoro-famiglia, **Stefano Tosi**, consigliere regionale, impegnato in regione sul tema delle politiche del lavoro, **Roberto Molinari**, segretario cittadino del PD, **Emiliano Cacioppo**, consigliere comunale PD, **Pippo Pitarresi**, consigliere comunale della Federazione della sinistra.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio con alcuni workshop tematici. Gli spunti emersi durante i workshop saranno consegnati ai candidati sindaci del centrosinistra perché, come ha ricordato Laura Prati, “se non porti una soluzione anche tu sei parte del problema”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it